



COMUNE DI AMATRICE

PROVINCIA DI RIETI

UFFICIO DEL SINDACO



Comune di Amatrice
Partenza

Prot. N. 0001200 del 27-01-2020
Ufficio UFFICIO TECNICO - URBANISTICA

Categoria 3 Classe 1 Fascicolo 1



Reg. n° _____

ORDINANZA N. 09 DEL 24 GEN. 2020

| | |
|----------|---|
| OGGETTO: | ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO E INTERDIZIONE DI EDIFICO A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES |
| | UBICAZIONE IMMOBILE: COMUNE DI AMATRICE FRAZIONE SANTA GIUSTA – Piazza Sant’Antonio n.42 |
| | IDENTIFICATIVI CATASTALI: FG. 28 P.LLA 32 SUB. 1 |
| | AGGREGATO AEDES n.: 00572 |

IL SINDACO

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 con i quali è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione di interessi primari in relazione all'evento sismico del 24 agosto 2016;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 con la quale veniva dichiarato inagibile, stanti i danni sopra citati, l'intero patrimonio edilizio del territorio comunale;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 34 del 03.09.2016 di rettifica dell'Ordinanza n.1 del 24.08.2016, con la quale si dava atto “..... che sono utilizzabili gli edifici per cui, a seguito di adeguata valutazione tecnica, sia dichiarata l'agibilità da una figura tecnica con le necessarie competenze e abilitazioni, attraverso perizia asseverata, giurata o scheda AEDES consegnata al protocollo del Comune”, “.....che l'agibilità avrà inizio al momento di consegna della necessaria documentazione al protocollo del Comune”;

VISTO il Decreto legge n. 189 del 17 ottobre 2016 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 recante “Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”;

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 agosto 2016, n. 389; del 1 settembre 2016, n. 391; del 6 settembre 2016, n. 392; del 13 settembre, n. 393; del 19 settembre 2016, n. 394; del 23 settembre 2016, n. 396; del 10 ottobre 2016, n. 399; del 31 ottobre 2016, n. 400; del 10 novembre 2016, n. 405; del 12 novembre 2016, n. 406; del 15 novembre 2016, n. 408; del 19 novembre 2016, n. 414, del 21 novembre 2016, n. 415; del 29 novembre 2016 n. 418; del 16 dicembre 2016 n. 422; del 20 dicembre 2016 n. 427; dell'11 gennaio 2017, n. 431; del 22 gennaio 2017, n. 436; del 16 febbraio 2017, n. 438, recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti ai richiamati eventi sismici;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo”;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, recante “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016”;

VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017”;

VISTA La Legge 03/08/2017 n. 123, art. 16-sexies. (Disposizioni urgenti per il proseguimento delle attività emergenziali nelle aree del centro Italia colpite dal sisma e per l'efficacia delle attività di protezione civile) a tenore della quale *“In considerazione della complessità della situazione determinatasi a seguito del susseguirsi di eventi sismici di forte intensità, in deroga a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazione, rispettivamente, del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, è prorogata fino al 28 febbraio 2018. Lo stato di emergenza di cui al primo periodo può essere prorogato con deliberazione del Consiglio dei ministri per un periodo massimo ulteriore di centottanta giorni”*;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica;

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHERDA AEDES 07/2013



CONFERENZA NELLE REGIONI
DELLE PROVINCE AUTONOME

Protezione Civile
Protezione ed Emergenza dei Municipi
Dipartimento delle Protezioni Civili

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

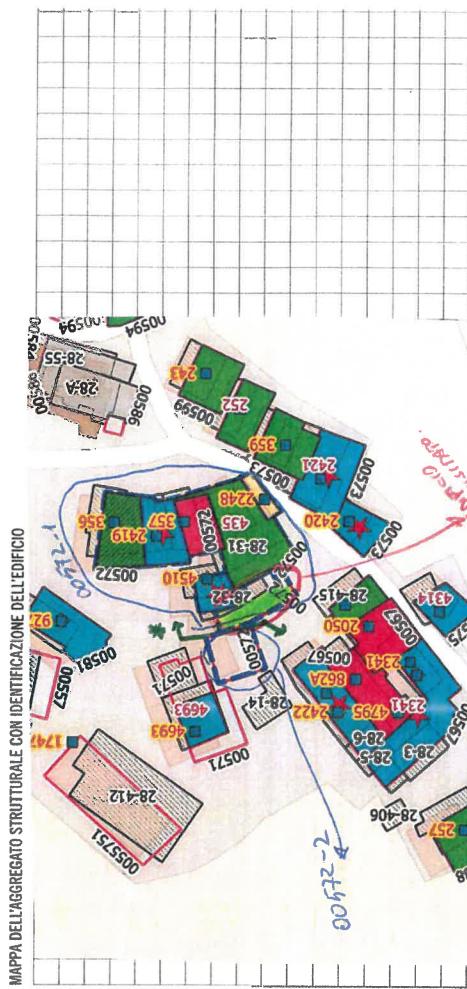
(AEDES 07/2013)

261

ID SCHEDA:

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICO

| | | | | | | | |
|--|-------------------------|--|--|--|-----------------------------------|--------------------|---------------------|
| Provincia: | VIALE D'ITALIA | | | DENOMINATIVO SOPRALLUOGO | | | |
| Comune: | FRAZ. SANT'AGATA GIUSTA | | | Squadra n. | 1910 | Scheda n. | 0704 |
| Frazione/Locality: (denominazione istata) | | | | stat. Reg. | 12 | Istat Prov. | 42 |
| DENOMINATIVO EDIFICO | | | | N° aggregato | 205122 | Posizione edificio | gennaio, mese, anno |
| | | | | Cond. di Località Istat | | Ostacolo | |
| | | | | Dati catastali | | Ombra | |
| | | | | Particelle | | Indirizzo | |
| | | | | Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.) | | Cartina | |
| | | | | Coordinate | O piano UTM O geografiche O altro | Cartina | |
| | | | | Fuso | Datum | Cartina | |
| | | | | (32-33-34) | Edu5 | North/Lat | |
| | | | | 1.1.1 | WGS84 | Est/Long | |
| DENOMINAZIONE EDIFICO O PROPRIETARIO | | | | Posizione edificio | O Isolato O Interno O D'estremità | O D'angolo | Codice Use |
| | | | | | | | ISL |



| MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICO | | | SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICO | | |
|---|--|--|--|---|----------------|
| | | | Età (max 2) | | |
| | | | Costr. e ristr. | Uso | N° unità d'uso |
| | | | <input checked="" type="checkbox"/> < 19 | A <input checked="" type="checkbox"/> Abitativo | 021 |
| | | | <input type="checkbox"/> 19 ÷ 45 | B <input type="checkbox"/> Produttivo | |
| | | | <input type="checkbox"/> 46 ÷ 61 | C <input type="checkbox"/> Commerciale | |
| | | | <input type="checkbox"/> 62 ÷ 71 | D <input type="checkbox"/> Uffici | |
| | | | <input type="checkbox"/> 72 ÷ 75 | E <input type="checkbox"/> Serv. Pubb. | |
| | | | <input type="checkbox"/> 76 ÷ 81 | F <input type="checkbox"/> Deposito | |
| | | | <input type="checkbox"/> 82 ÷ 86 | G <input type="checkbox"/> Strategico | |
| | | | <input type="checkbox"/> 87 ÷ 91 | H <input type="checkbox"/> Turist.-ricett. | |
| | | | <input type="checkbox"/> 92 ÷ 96 | I <input type="checkbox"/> Non utilizz. | |
| | | | <input type="checkbox"/> 97 ÷ 100 | J <input type="checkbox"/> In costruz. | |
| | | | <input type="checkbox"/> 101 ÷ 108 | K <input type="checkbox"/> F | |
| | | | <input type="checkbox"/> 109 ÷ 119 | L <input type="checkbox"/> G | |
| | | | <input type="checkbox"/> 120 ÷ 159 | M <input type="checkbox"/> H | |
| | | | <input type="checkbox"/> 160 ÷ 219 | N <input type="checkbox"/> O | |
| | | | <input type="checkbox"/> 220 ÷ 300 | P <input type="checkbox"/> Q | |
| | | | <input type="checkbox"/> 300 ÷ 399 | R <input type="checkbox"/> S | |
| | | | <input type="checkbox"/> > 300 | T <input type="checkbox"/> U | |
| | | | <input type="checkbox"/> 02 ÷ 08 | V <input type="checkbox"/> W | |
| | | | <input type="checkbox"/> 09 ÷ 11 | X <input type="checkbox"/> Y | |
| | | | <input type="checkbox"/> 12 ÷ 21 | Z <input type="checkbox"/> O | |
| | | | <input type="checkbox"/> > 21 | A <input type="checkbox"/> Pubblica | |
| | | | <input type="checkbox"/> > 21 | B <input type="checkbox"/> Privata | |
| | | | <input type="checkbox"/> > 21 | C <input type="checkbox"/> % | |

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distingibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o di costruzione ed piano statosi, etc..

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ampiamente nelle caselle corrispondenti, in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiselezione; in questi casi si possono fornire più indicazioni: le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

Sezione 2 - Descrizione edificio

La sonda riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scelta, e la data del sopralluogo.

Sezione 3 - Tipologia (a massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali inerti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (C1) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (B8). La muratura è distinta in quei tipi in ragione della qualità (materiali, leganti, rea-

sone sufficientemente difusa; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, H della parte "muratura" (per le misce compilate sia "muratura", sia "altre strutture"). Gi: c.a. o altre strutture intelaiate) su muratura

G2:muratura su c.c. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H2: muratura animata con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione delle Regolari compie solo alle Altre strutture.

Per le strutture intelaiate le tangoniture sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione e sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Beni ed ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente dell'organismo strutturale, mentre le colonne sono differentiati in modo da consentire di rilevarne i livelli di danno all'interno. La definizione del livello di danno riscontrabile rispetto alla sua totalità è basata sulla scala macroseismica europea EMS89, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle scale di rilevo GMN. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata nel testo a sinistra ed i dati riportati sul manuale.

D1 danno minore: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - esare: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avviato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso. Pravvenimenti su piano intervento esterni: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli messi in moto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI... Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in gergo, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita cominciano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano rifare le visite di sopralluogo, che sono chiave di fatto su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente lo identificano. Per l'identificazione, il n° di carrello, i dati istituti e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Postazione europea se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, estremo, angolo). Denominazione edificio e proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o nome del condominio o di uno o più dei proprietari (es: Condominio Verde, Rossi Mario). Comunare: Specificare se trattasi di coordinate piane N (UTM, metri) o geografiche Lat / Long (gradi), il Fuso, il 15/30, 34/35, 34/36, Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 6 - Gli studio e AGIBILITA'

La sonda stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio), tra le quali si basano le informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (sezioni 5) al parco deviato dai elementi esterni (sezioni 6) e alla situazione genetica (sezioni 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - vale a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici coinvolti nel terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A va stabilito, quindi, se si sostiene pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapido e facile esecuzione) e non è possibile attendere l'arrivo della crisi. In tal caso occorre compilare anche la Sezione 8-J. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condanna l'edificio di una sola parte, ben definita, del manifatturato. L'esito D va indicato in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità de-

stabilità. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multipli casi, nei casi in cui si susseguono anche situazioni di rischio estremo.

Unità abitativa, inquinanti, fiamme e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di insidiosità, quindici con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Sui danni, sui provvedimenti di piano intervento, l'autorità o ufficio che hanno già lasciato l'edificio, le famiglie e persone da evadere, oltre a quelle che abitano già nell'edificio, e le persone da salvare, indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio ed per eliminare rischi indotti.

Sezione 10 - Conclusione

La scheda va firmata da tutti i componenti della squadra di ispezione.

La scheda va firmata da tutti i componenti della squadra di ispezione.

NOTE ESPlicative SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un unico edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terro", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza (o età) di costruzione e/o piani staccati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ampiamente e casella in ciascuna sezione si preservi la possibilità di indicare le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiselezione; in questi casi si possono fornire indicazioni specifiche relative alle caselle tondine (○) che indicano la possibilità di scelta. Dove sono presenti le caselle L si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed a numero a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

ORGANIZZAZIONE DELLE INVESTIGAZIONI
L'organizzazione dell'investigazione prevede un Coordinamento tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento sulla sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'inscrizione dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato. In modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunitaria fanno del sopralluogo. La numerazione degli edifici deve essere fatta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di cacta i dati istat e dati catastales è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'angolo interno, distretto, angolo. **Distanza e direzione:** estrarre dalla denominazione o il nome del condominio o di un o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Matto). Comunque: (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Detum (ED50 o WG584). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

In piano tornito e/o prospetto: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dalla somma dei fondovalori inclusi quello di soffitto (se esistente) e solo se praticabile ossia consistente in un solo edificio. Compitare interrati, piani medianamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che negli approssimativi la media delle altezze di piano presenti, quindi, se si suddivide pienamente la precedente definizione. **L'esempio:** L'esempio A va scelto, quindi, se si suddivide pienamente la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (operi di consistenza limitata, di rapida e facile speditività - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati) in base alla semplice analisi visiva ed alla doccia di informazioni facilmente accessibili - **vota a stabilità se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana.** L'esempio A va scelto, quindi, se si suddivide pienamente la precedente definizione. **L'esempio B** va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (operi di consistenza limitata, di rapida e facile speditività - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati) in base alla semplice analisi visiva ed alla doccia di informazioni facilmente accessibili - **vota a stabilità se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana.** L'esempio A va scelto, quindi, se si suddivide pienamente la precedente definizione. **L'esempio C** va indicato quando si è in grado di agilità da parte della squadra; in tal caso si deve inserire nel giudizio di agilità da parte della squadra; in tal caso si deve specifica la mobilità dell'approfondimento. **L'esempio D** va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. **L'esempio E** va usato in tutti i casi, ma solo nei casi in cui si sostengono anche condizioni di rischio estremo.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (n.c.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità materiale, legante, realizzazioni e per quanto è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene che sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, ghiaccio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (H della parola "muratura") (per le misce compare sia "muratura" che "alte strutture").

Gli c.a. (o altre strutture infelciate) su muratura
(C2: muratura su c.a. (o altre strutture infelciate))

G3: muratura a c.a. e/o altre strutture infelciate) In parallelo sugli stessi piani (H della parola "muratura" o rinforzi vanno indicate con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H).

H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

H2: muratura armata e con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della "Regolarità" compare solo alle *Altre strutture*.

Per le strutture infelciate le tamponature sono registrati quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

SCHEDA DI 1^o LIVELLO DI RILEVAMENTO DI DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(deDES 0/2013)

ID SCHEDA:
32026



PROTEZIONE CIVILE
Presidente del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E
DELLE PROVINCE AUTONOME



| | |
|---|--|
| SEZIONE 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ... | |
| <p>I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riconoscibili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente: l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilegare i livelli di danno nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato e di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica EMSS9, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nella scheda di allarme GNID. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.</p> <p>D1: danno lesivo: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura, non pregiudica le sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.</p> <p>D2-D3: danno meno - gravante: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvistato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.</p> <p>D4-D5: danno gravante: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Siamo descritto dai danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.</p> <p>Provvedimenti in piano intervento esistenti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quali mesi in attesa.</p> <p>Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI ...</p> <p>Per gli elementi non strutturali non indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiselezione.</p> <p>Sezione 6 - Particolari ESTERNI ed INTERNAI di p.i. eseguiti</p> <p>Indicare i particoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiselezione.</p> | |
| MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO | |
| | |
| MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO | |
| | |
| Sezione 7 - Terreno e fondazioni | |
| <p>Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di disastri commessi al terreno di fondazione.</p> | |
| Sezione 8 - Giustificazione dell'edificio | |
| <p>La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'esperienza visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (sezioni 5), al pericolo derivante da elementi esterni (sezioni 6) e alla situazione geotecnica (sezioni 7). Il studio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati in base alla semplice analisi visiva ed alla doccia di informazioni facilmente accessibili - vota a stabilità se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana. L'esempio A va scelto, quindi, se si suddivide pienamente la precedente definizione. L'esempio B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (operi di consistenza limitata, di rapida e facile speditività - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati) in base alla semplice analisi visiva ed alla doccia di informazioni facilmente accessibili - vota a stabilità se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana. L'esempio A va scelto, quindi, se si suddivide pienamente la precedente definizione. L'esempio C va indicato quando si è in grado di agilità da parte della squadra; in tal caso si deve inserire nel giudizio di agilità da parte della squadra; in tal caso si deve specifica la mobilità dell'approfondimento. L'esempio D va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esempio E va usato in tutti i casi, ma solo nei casi in cui si sostengono anche condizioni di rischio estremo.</p> | |
| Sezione 9 - Altre osservazioni | |
| <p>Unità immobiliari familiari, famiglie e persone presenti: sono da indicare gli effetti del giudizio di inabilità, qualora confermato dal Sindacato, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evitare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Pavimentazioni al piano intervento: indicare con quale livello di acciaio il pavimento è possibile effettuare il sopralluogo.</p> <p>Sul piano, sul pavimento di piano intervento, l'anagrafe a tutta: riportare le alindazioni che si ritenuto importanti per meglio prestare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spallata sul ripugno traggere in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio fragili (testi B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'ineleggibilità (testo B) o necessari per la sicurezza esterna (testi C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approntamento richiesto (testo D), le cause di rischio esterno (testo F).</p> | |
| LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE. | |

PRESO ATTO della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amatrice reg. n. 592 del 22/05/2017 degli esiti di agibilità pervenuti dalla Di.Coma.C. composto da n.3 tabelle come di seguito elencate:

Tabella 1: esiti delle verifiche effettuate nel periodo 24 agosto-30 ottobre 2016.

Tabella 2: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 30 ottobre 2016 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

Tabella 3: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 18 gennaio 2017 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018, che ai sensi dell'articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge 3 agosto 2017, n.123, ha prorogato di ulteriori 180 giorni la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, e successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazioni del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017;

VISTO l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle Schede AeDES per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014) che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, per l'immobile in oggetto:

| | | | |
|---|---------------------------|------------------------|------------------------------------|
| Id. scheda: 26171 | Squadra AeDES: 990 | Scheda n. 001 | Data sopralluogo 18/10/2016 |
| N° Aggregato: 00572.01 | | Fg. 28 P.Ila 32 | Edificio /// |
| Esito Aedes: "B" - Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) MA AGIBILE CON PROVVEDIMENTI DI P.I. | | | |

| | | | |
|--|----------------------------|------------------------|------------------------------------|
| Id. scheda: 33026 | Squadra AeDES: 1150 | Scheda n. 004 | Data sopralluogo 16/11/2016 |
| N° Aggregato: 00572 | | Fg. 28 P.Ila 32 | Edificio /// |
| Esito Aedes: "E" - Edificio INAGIBILE | | | |

sull'immobile sito in AMATRICE (RI) – FRAZ. SANTA GIUSTA - Piazza Sant'Antonio n.42, identificato al Catasto Fabbricati come meglio di seguito specificato:

- Foglio 28 p.Ila 32 sub.1 - cat. A/4 cl. 4 vani 3,5;

intestato catastalmente a:

SOLFERINO Paolo nato a ROMA il 23/04/1958 SLFPLA58D23H501I – Proprietario;

PRESO ATTO dell'Istruttoria Tecnica redatta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico ing. Romeo Amici prot. int. 006 del 23/01/2020 con la quale si propone l'emissione dell'ordinanza di inagibilità relativamente all'immobile sito nella FRAZIONE SANTA GIUSTA – Piazza Sant'Antonio n.42, identificato al Catasto Fabbricati al Fg. 28 P.Ila 32 Sub.1;

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti ai fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

l'immobile sito in situ in AMATRICE (RI) – FRAZ. SANTA GIUSTA – Piazza Sant'Antonio n.42, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio 28 p.la 32 sub. 1, catastalmente come sopra meglio specificato: INAGIBILE (Id. scheda AEDES: 33026 del 16/11/2016 n° Aggregato: 00572 – esito: "E" – Edificio INAGIBILE) e pertanto

ORDINA

Al sig.:

SOLFERINO Paolo nato a ROMA il 23/04/1958 SLFPLA58D23H501I;

1 - lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo di detto immobile all'intestatario catastale/proprietario e a chi, a qualunque titolo, occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere; fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza ed ai soggetti incaricati delle riparazioni/messa in sicurezza degli stessi;

2 - che le presenti disposizioni continuino ad avere applicazione sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile. Tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle normative vigenti e ad ultimazione delle stesse dovrà essere richiesta la revoca della presente ordinanza di inabilità.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

DISPONE

1. di notificare la presente ordinanza, unitamente alla scheda Aedes sopraccitata che allegata al presente provvedimento, ne costituisce sua parte integrante e sostanziale,

Al sig.:

SOLFERINO Paolo nato a ROMA il 23/04/1958 SLFPLA58D23H501I;

il cui recapito è individuato nell'allegato A) alla presente ordinanza;

2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- al Responsabile Albo Pretorio del Comune perché ne curi l'affissione all'Albo Pretorio;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice perché ne curi la notifica;

Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- alla Prefettura di Rieti (Piazza Cesare Battisti 10 - 02100 Rieti);
- alla Regione Lazio – USR (Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio – Rieti).

RENDE NOTO

Che contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg., ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Ai sensi degli artt.7 e segg. della L. 241/90 e s.m.i., viene individuato quale Responsabile del procedimento l'Ing. Romeo Amici - Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice contattabile ai numero 0746 8308251. Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice.

IL SINDACO

Dott. Antonio Fontanella

